

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5148 del 10/09/2025
Oggetto	PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE CON MANTENIMENTO DEL POZZO AD USO DOMESTICO COMUNE: BENTIVOGLIO (BO) TITOLARE: STEFANI RENATO CODICE PRATICA N. BO01A2964/06RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5351 del 10/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno dieci SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE CON MANTENIMENTO DEL POZZO AD USO DOMESTICO

COMUNE: BENTIVOGLIO (BO)

TITOLARE: STEFANI RENATO

CODICE PRATICA N. BO01A2964/06RN01

**IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO
DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI**

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e

coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;
- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque; **viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:
 - il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
 - la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
 - il RR 4/2005;
 - la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

viste le D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle Disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

richiamata la domanda assunta agli atti al Prot. n. PG/2006/35847 del 07/04/2006, con la quale la **Ditta individuale STEFANI ELVEZIO**, C.F.: STFLVZ25D20A785S, ha

richiesto il rinnovo della concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee riconosciuta con determinazione n. 9835 del 07/07/2005 (procedimento B001A2964/06RN01), ad uso irrigazione agricola, con una portata massima di 0,69 l/s per complessivi 50 mc/a da un pozzo in cemento di 6 metri di profondità ubicato sul terreno censito al Catasto del Comune di Bentivoglio (BO) al Foglio 53 mappale 285 nel punto di coordinate UTM RER X: 689.619 Y: 940.918

vista la comunicazione assunta agli atti al Prot. n. PG/2025/156447 del 03/09/2025, effettuata dal Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E (in qualità di unico erede del Sig. Stefani Elvezio deceduto) **con cui viene dichiarata la volontà di rinuncia alla concessione sopra richiamata**, per cessata attività e con cui è stato richiesto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 35 comma 3 lettera a) del R.R. 41/2001 di mantenere il pozzo ad uso domestico;

accertato che il Sig. **STEFANI RENATO** ha presentato in data 09/09/2025, prot. n. PG/2025/159041, la comunicazione di utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso domestico mediante il pozzo oggetto della concessione sopra richiamata, ubicato sul terreno di proprietà censito al Catasto del Comune di Bentivoglio (BO) al Foglio 53 mappale 285, ai sensi dell'art. 93 del RD n.1775/1933;

considerato che l'istanza di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del RR n. 41/2001;

considerato che la **Ditta individuale STEFANI ELVEZIO** a garanzia della concessione sopra richiamata ha versato in data 14/09/2005 a favore di "Regione Emilia Romagna", l'importo di € 51,65, quale deposito cauzionale, ai sensi dell'art.154 della L.R. 3/1999;

verificato che il concessionario risulta debitore nei confronti della Regione Emilia-Romagna per l'importo di € 14,54 per il mancato pagamento del canone concessorio dell'annualità 2025 che può essere compensato dall'incameramento parziale del deposito cauzionale versato;

ritenuto pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre:

- la presa d'atto della rinuncia alla concessione riconosciuta alla **Ditta individuale STEFANI ELVEZIO**, C.F.:

STFLVZ25D20A785S, con determinazione n. 9835 del 07/07/2005 e alla relativa domanda di rinnovo;

- di svincolare il deposito cauzionale a favore del Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E, per il solo importo di € 37,11 e incamerare la parte restante della cauzione per l'importo di € 14,54 in sostituzione dei canoni non pagati;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s.m.i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza di Arpa;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della rinuncia del Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E, **alla concessione di acque pubbliche sotterranee riconosciuta alla Ditta individuale STEFANI ELVEZIO**, C.F.: STFLVZ25D20A785S, con determinazione n. 9835 del 07/07/2005 (procedimento BO01A2964), ad uso irrigazione agricola, con una portata massima di 0,69 l/s per complessivi 50 mc/a da un pozzo in cemento di 6 metri di profondità e 1 metro di diametro, ubicato sul terreno censito al Catasto del Comune di Bentivoglio (BO) al Foglio 53 mappale 285, nel punto di coordinate UTM RER X: 689.619 Y: 940.918 e di archiviare la relativa istanza di rinnovo presentata il 07/04/2006, prot. n. PG/2006/35847 (pratica BO01A2964/06RN01);

2) di prendere atto che il Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E, ha presentato in data 09/09/2025, prot. n. PG/2025/159041, la Comunicazione di utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso domestico mediante il pozzo oggetto della concessione sopra richiamata, ubicato sul terreno di proprietà censito al Catasto del Comune di Bentivoglio (BO) al Foglio 53 mappale 285, ai sensi dell'art. 93 del RD n.1775/1933;

3) di incamerare parte del deposito cauzionale pari a Euro € 14,54 in sostituzione dei canoni non pagati stabilendo lo svincolo della cauzione a favore del Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E per il solo importo di € 37,11;

4) di inviare copia del presente provvedimento:

- al richiedente;

- al Settore Affari generali, giuridici e sistemi informativi infrastrutture, ambiente e territorio - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti connessi alla restituzione a favore del Sig. **STEFANI RENATO**, C.F.: STFRNT56S07A785E, dell'importo di € 37,11, versato in data 14/09/2005 a favore di "Regione Emilia Romagna" a titolo di deposito cauzionale della concessione demaniale BO01A2964;

5) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibirin

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.